



CONSIGLIO DEI FIDUCIARI DEI SERVIZI MONDIALI _ BOLLETTINO #17

Cos'è la dipendenza?

Alla Conferenza dei Servizi Mondiali del 1988 fu approvata la seguente mozione: Richiedere al W.S.B. di assumersi il compito di definire la dipendenza per ciò che riguarda Narcotici Anonimi. L'incarico stabilito fu di definire la dipendenza come dipendenza da droghe e chiarire se la parola droga, come noi la adoperiamo, includa caffeina, nicotina e zucchero, oppure no. Quanto segue è un saggio sviluppato durante la Conferenza dell'anno 1988/89 dal Comitato dei Fiduciari dei Servizi Mondiali.

Il compito di spiegare la dipendenza ha impegnato medici, magistrati, clero, dipendenti, le loro famiglie e il pubblico interessato all'argomento. Vi sono altrettante potenziali interpretazioni per quante sono le fonti che hanno interesse a definire la dipendenza.

Alcune vorrebbero privilegiare la dipendenza fisica, altre quella psicologica; alcune vorrebbero focalizzarla nelle dinamiche famigliari, altre come problema di comportamento e altre ancora come una carenza morale. Questa lista potrebbe allungarsi ulteriormente e Narcotici Anonimi potrebbe fornire la propria definizione aggiungendosi all'elenco. Fortunatamente, la Decima Tradizione ci tiene fuori da tali dibattiti pubblici. Chiaramente non è compito di Narcotici Anonimi discutere su questi argomenti: il nostro scopo è trasmettere il messaggio di recupero al dipendente che ancora soffre.

Comunque definire la propria personale dipendenza è sicuramente importante per il processo di recupero. Del resto, nel nostro Primo Passo ammettiamo innanzi tutto la nostra impotenza. Questa ammissione è il fondamento su cui è basato il nostro recupero. Perciò, domandarsi che cosa sia la dipendenza è veramente importante, e la fratellanza ha la responsabilità di considerare ciò con estrema cura.

Si può dare una risposta, almeno in parte, e cercheremo di farlo qui. Ma c'è molto, su tale quesito, a cui non saremo in grado di rispondere in termini concreti. In ogni caso cercheremo di chiarire la nostra posizione e di spiegare perché l'argomento non si presta a una interpretazione univoca.

Questa disanima non includerà una ridefinizione del chiarissimo concetto della nostra fratellanza su cosa sia la dipendenza. Ciò può essere trovato sul Testo Base, specialmente nel capitolo "Chi è un dipendente?" Ci soffermeremo invece su alcuni argomenti di una certa difficoltà che l'Ufficio Servizi Mondiali dei Fiduciari (W.S.B.) ha avuto l'incarico di analizzare.

LA DIPENDENZA E' UNA MALATTIA?

Per molti versi questo è uno di quegli interrogativi sulla dipendenza che ci sfidano a trovare una risposta. Vi è un acceso dibattito pubblico sulla questione se la dipendenza è una malattia oppure no. Poiché noi cresciamo e ci ritroviamo ad essere più conosciuti dall'opinione pubblica, dobbiamo imparare a misurare accuratamente le nostre affermazioni scritte e a non assumere atteggiamenti dogmatici che non siamo nella posizione di sostenere.

D'altro canto, qui non stiamo certamente affermando che la letteratura di Narcotici Anonimi dovrebbe smettere di riferirsi alla dipendenza come malattia. Dal collettivo sperimentare e verificare della nostra fratellanza deriva che la dipendenza è di fatto una malattia. Attualmente non abbiamo alcun motivo di mettere in discussione questa acquisizione che finora ha funzionato bene per noi.

La nostra esperienza con la dipendenza è questa: quando accettiamo che è una malattia verso cui siamo impotenti, questa resa costituisce la base per recuperare con i Dodici Passi. Il numero dei membri di Narcotici Anonimi che vivono liberi dalla dipendenza attiva conferma, molto efficacemente, questa nostra posizione.

Perciò, anche se come fratellanza, non siamo abilitati a discutere su cosa sia o non sia una malattia nel senso strettamente medico della parola, noi siamo totalmente convinti che la parola "malattia" sia appropriata per specificare la nostra condizione. Quanto sia appropriato in senso medico o in senso metaforico non è importante, lasceremo tale dibattito ad altri. Per noi è importante soltanto realizzare che siamo impotenti sulla nostra dipendenza e che in Narcotici Anonimi abbiamo gli strumenti per trattarla efficacemente.

In realtà questo è il punto: i professionisti nei settori della medicina, psichiatria, religione, giurisprudenza e ordine pubblico, definiscono la dipendenza nei termini che sono appropriati alle loro aree di competenza altrettanto facciamo noi.

Narcotici Anonimi la definisce per come serve a recuperare da essa. Trattiamo la dipendenza come una malattia perché ciò acquista un senso per noi e questo funziona.

Non abbiamo bisogno di allargare il discorso più di così.

LA PAROLA "DIPENDENZA" SIGNIFICA SOLO TOSSICODIPENDENZA? E PER CIÒ CHE RIGUARDA ALTRI TIPI DI DIPENDENZA?

Bisogna affermare chiaramente che con la parola "dipendenza" intendiamo "tossicodipendenza". La nostra Terza Tradizione dice "L'unico requisito per essere membri è il desiderio di smettere di usare". Intendiamo in modo inequivocabile "...il desiderio di smettere di usare droghe".

Come fratellanza riteniamo molto importante l'aver puntato l'obiettivo dei nostri passi non su una certa droga in particolare, ma propriamente sulla dipendenza. Alla maggior parte di noi appare chiaro che qualunque formulazione del Primo Passo che avesse nominato specifiche droghe oppure tutte, per quanto possa servire, avrebbe affermato il principio in modo molto meno efficace per il nostro fine di quanto non faccia il nostro attuale testo.

Se cercassimo di estendere il nostro interesse al di là della dipendenza da droghe per comprendervi altri tipi di dipendenza, siamo dell'opinione che metteremmo seriamente a rischio il nostro clima di identificazione. L'equilibrio che cerchiamo di mantenere è assai delicato. Da una parte dobbiamo arrivare a capire il Primo Passo così bene da mantenere, durante le riunioni, la nostra condivisione focalizzata sulla malattia della dipendenza, non su qualcuna delle sostanze. In questo modo il nostro campo è sufficientemente ampio da comprendere tutti i dipendenti. Questo è il motivo per cui dobbiamo accordarci su delle parole che descrivano, in modo adeguato, la nostra malattia e il nostro recupero senza far riferimento a una particolare sostanza.

Dall'altra dobbiamo comunque circoscrivere il nostro campo per fare in modo che i nuovi membri possano identificarsi con chiarezza.

E PER CIÒ CHE RIGUARDA CAFFEINA, NICOTINA E ZUCCHERO?

Narcotici Anonimi è un programma di completa astinenza da tutte le droghe, lo affermiamo in modo chiaro e inequivocabile durante le nostre riunioni e in tutta la nostra letteratura.

Tuttavia, nelle maggior parte delle riunioni, sono a disposizione caffè dolci e c'è chi fuma sigarette. Si fa uso quindi, di caffeina e nicotina. Inoltre alcuni ritengono che anche lo zucchero sia una sostanza che altera l'umore. Per molti tutto ciò rappresenta una zona d'ombra nel nostro programma e qualcuno la considera una forma di ipocrisia.

Per essere totalmente sinceri, questo problema costituisce veramente una zona d'ombra e ci spinge a elevare ulteriormente la nostra concezione del programma per non cadere in affermazioni dogmatiche e perentorie. Nulla in questo caso è bianco oppure nero. Se lo fosse dovremmo dire che la caffeina, la nicotina e lo zucchero non sono sostanze che alterano l'umore e la mente (una affermazione che avremmo difficoltà a sostenere) oppure che alcune delle sostanze che li alterano ci sono permesse.

Non possiamo permetterci di sostenere nessuna di queste due affermazioni. Tale problema richiede che ognuno di noi usi il proprio buon senso piuttosto che rimanere in attesa di una risposta dal Comitato Mondiale dei Fiduciari. Noi non abbiamo un'unica risposta che sia adeguata a superare questa perplessità, però abbiamo anni di esperienza a cui attingere. Dall'inizio della nostra fratellanza molti dei membri hanno fumato tabacco, bevuto caffè e mangiato zucchero. Di tali persone, quelli che lavorano sui passi e si attengono alle tradizioni si recuperano. La stessa cosa non si può dire, ad esempio, dei membri che fumano marijuana, bevono alcol o abusano di farmaci prescritti.

Perciò, come fratellanza, non ci pronunciamo in alcun modo sull'uso di nicotina, caffeina e zucchero da parte dei nostri membri, lasciamo che siano le singole persone a decidere per loro stesse. La nostra malattia, durante il processo di recupero, trova molte strade per potersi manifestare. Possiamo individuarle lavorando sui passi, analizzandoci onestamente, aprendoci completamente con uno sponsor ed affidandoci ad un Potere Superiore per trovare la forza che ci manca. Ogni volta che qualcosa produce infelicità e scontentezza nelle nostre vite potremmo servirci dei Dodici Passi per trovare la soluzione.

IN CONCLUSIONE

Questo saggio ha lo scopo di stimolare le riflessioni e lo scambio di opinioni fra i membri di Narcotici Anonimi perciò che riguarda la natura della dipendenza.

Man mano che le persone si recuperano spiritualmente e condividono reciprocamente trovano delle risposte che arricchiscono il patrimonio di saggezza della fratellanza. Poi proprio quando il nostro pensiero comincia ad irrigidirsi nel bigottismo, si fa avanti una nuova generazione che mette in discussione e mantiene vive le nostre prospettive. La pura e semplice verità supera tali prove.

Abbiamo la necessità come membri di Narcotici Anonimi di mantenerci mentalmente aperti ed elastici. È importante fare riferimento alla nostra letteratura e ai nostri membri anziani per avere una guida, ma in definitiva è legittimo per ogni individuo assimilare e seguire il programma nel modo che meglio funziona.